

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

LA NOTA POLITICA

I preparativi per il matrimonio del principe ereditario — matrimonio che, oltre ad avvicinare due giovani enori, deve unire insieme due dinastie di cui il patriottismo, il valore e l'amore dei popoli formano il principal vanto —; la visita che lo Czar sta per fare colla Francia, dopo avere attraversato le principali Corti europee, e dopo avere, appunto per le nozze Savoia-Petrovich, migliorato le relazioni della Russia con l'Italia; le agitazioni d'Oriente, e le nefande stragi che il Turco fa sui Cristiani Armeni, forse perchè quella secolare vergogna s'accorge d'esser oramai all'estremo della propria agonizzante esistenza: queste sono le note precipue della politica europea.

Alle quali, per l'Italia, s'aggiungono le preoccupazioni sempre vive e le trattative per la liberazione dei prigionieri d'Africa, e la questione dal nuovo trattato italo-tunisi-

no. È, come si vede, un cumolo non indifferente d'argomenti, che possono, anche tacendo le discussioni parlamentari, tenere occupata l'attenzione del pubblico.

Noi che, fino a prova contraria, abbiamo fede nel senno e nell'esperienza dell'on. Visconti-Venosta, speriamo ed auguriamo che egli, dall'attuale situazione della politica internazionale, tragga il mezzo di far fare all'Italia quella parte onorevole, e di procurarle quei vantaggi, che le spettano di pieno diritto.

Ma sopra tutto auguriamo che la vergogna della dominazione musulmana sia al più presto spazzata via dall'Europa, la quale indegnamente la comporta e sopporta da oltre quattro secoli.

Il potere del Turco, dopo essersi imposto con la forza, la conquista e il valore militare, non si è conservato, da un secolo in qua, che per le gelosie dei potentati europei, i quali temettero più l'aumento d'influenza che poteva derivare a chi ne raccogliesse l'eredità, di quello che i mali gravissimi e le ignominie, le quali sono inseparabili dalla continuazione di quella nefandezza, che costituisce l'impero islamitico.

Ma se quando la politica europea era cosa esclusiva delle Corti, e si faceva e si disfaceva soltanto nelle regie aule, queste gelosie, queste diffidenze si comprendevano, oggi, che il soffio popolare l'ha ravvivata e trasformata, può confidarsi che si trovino soluzioni migliori di quella della conservazione d'un putrido carceme per mantenere l'equilibrio europeo, senza offendere o lasciare che si offendano permanentemente tutte le ragioni della civiltà, anzi dell'umanità.

Se noi fossimo destinati a vedere finalmente dissolversi il dominio del Turco, e ritornare la civiltà cristiana in riva al Bosforo e sulle guglie di Santa Sofia, vituperosamente convertita in moschea, potremmo dire di veder avverato il sogno dei cuori più generosi, e compiuto il più gran fatto della civiltà moderna.

ATTRAVERSO LE CRONACHE MUNICIPALI

Il giubileo del Teatro.

(ved. num. 35, 36, 37, e 38)

A Cesena, la dominazione papale cessò il 20 Giugno 1859. La prima volta adunque che il Teatro potè aprirsi sotto libero governo fu nell'Agosto di quell'anno, in cui agì la Compagnia drammatica Dondini. Tutta la produzione comica italiana, svoltasi nel decennio — specialmente i lavori di Paolo Ferrari; di Tommaso Gherardi del Testa e di Paolo Giacometti — era, può dirsi, sconosciuta agli ex sudditi, pontifici; ed anche il teatro classico — massime le tragedie dell' Alfieri, del Monti e del Niccolini —, anche i migliori componimenti francesi moderni non s'erano visti troppo spesso sulle scene; alcuni anzi non v'erano comparsi mai; altri vi erano stati riprodotti con molte stroncature, tanto da renderli irricoscibili.

Di musica, come abbiamo notato, eravamo abbastanza al corrente; ma di prosa, no. E fu forse per questo che se n'ebbe anche nel successivo carnevale 1859-60, con la Compagnia Aliprandi. Però, subito nel Marzo seguente, si tornò alla musica con alcune rappresentazioni del *Trovatore*, ed un altro spettacolo musicale fu dato in Agosto, col *Vittore Pisani* del M. Peri, e con la *Lucia* del Donizetti.

Carnevale 1860-61 - Compagnia drammatica Feoli.

Agosto - Musica: *L'ebreo* del M. Apolloni, e i *Masnadieri* di G. Verdi.

Carnevale 1861-62 - Compagnia drammatica (di cui non ci fu conservato il nome); frequenti furono le dimostrazioni politiche; la più imponente fu quella contro il discorso del cardinale Antonelli all'ambasciatore francese; discorso, in cui si affermava che i popoli degli Stati pontifici erano favorevoli al papa.

Agosto - Agisce per la seconda volta a Cesena, dopo vent'anni precisi, la grande tragica *Adelaide Ristori*. La dote municipale fu di scudi 4500 pari a L. 23.940.

Carnevale 1862-63 - Musica: *Norma* di V. Bellini e *Poliato* di G. Donizetti.

Carnevale 1863-64 - Musica: *Tutti in maschera* del M. Pedrotti e *Don Bucafo* di A. Cagnoni.

Carnevale 1864-65 - Compagnia drammatica Sar-da diretta da Gaspare Pieri.

Agosto - Grande spettacolo musicale, col *Giulio Tell* di G. Rossini, *Un ballo in maschera* di G. Verdi, e il ballo *Ariella*. Prima donna, Teresina Stolz; tenore, Carlo Lefranc; baritono, Francesco Pandolfini; basso, Cesare Della Costa; seconde donne, Assunta Bastia e Rachele Enriquez; Direttore d'Orchestra, Angelo Mariani; prima ballerina, Amina Boschetti ecc.; 65 suonatori in orchestra, 40 ballerine ecc. Il Municipio dette una dote di L. 40 mila ed assicurò inoltre un incasso di L. 25 mila.

Carnevale 1865-66 - Compagnia drammatica Arcelli-Colombari, diretta da Carlo Romagnoli.

Carnevale 1866-67 - Compagnia drammatica Zoppetti, diretta da Cesare Vitaliani. Dote municipale L. 18 mila.

Carnevale 1867-68 - Musica: *La contessa d'Amalfi* di E. Petrella, la *Favorita* di G. Donizetti, e il ballo *La Giocoliera* con la prima ballerina *Fanny Viganò*.

Settembre - In occasione dell'Esposizione provinciale di prodotti agrari e d'industrie affini, recite della Compagnia drammatica Rossi - Olivieri.

Carnevale 1868-69 - Compagnia drammatica Ali-

ghieri diretta da Antonio Stacchini.

Agosto - Compagnia drammatica Aliprandi.

Carnevale 1869-70 - Compagnia drammatica Ciotti - Lavaggi, con la prima attrice Isolina Plamonti.

Agosto - Spettacolo musicale, con la *Saffo* di G. Pacini, e il *Don Sebastiano* di G. Donizetti; tenore, Angelo Masini (allora quasi esordiente); prima donna, la Biancolini; Direttore d'orchestra, Costantino Dall'argine. La sera dell'8 Settembre, dimostrazioni politiche per la caduta dell'impero francese.

Carnevale 1870-71 - Compagnia drammatica diretta da Luigi Pezzana: col primo attore giovine Giovanni Ceresa.

Agosto - Rappresentazioni della Filodrammatica Cesenate.

Carnevale 1871-72 - Musica: *Gemma di Vergy* e *Lucrezia Borgia*, entrambe di G. Donizetti.

Carnevale 1872-73 - Compagnia drammatica Luigi Pezzana e Achille Dondini.

Carnevale 1873-74 - Musica: *Ione* di E. Petrella; *I due Foscari* di G. Verdi. È rimasto memorabile il deplorabile incidente, occorso la sera dell'ultima rappresentazione (17 Febbraio), in cui, da un palco di proscenio di quarta fila, fu scagliata una panca contro il tenore.

Carnevale 1874-75 - Nulla.

Carnevale 1875-76 - Musica: *La Vestale* di S. Mercadante, il *Trovatore* di G. Verdi, *Ruy Blas* di G. Marchetti.

Agosto - Compagnia drammatica Ciotti - Giovagnoli.

Carnevale 1876-77 - Musica: *Papà Martin*, *Clau-dia* e *Don Bucafo* di A. Cagnoni (principale esecutore il Bottero).

Agosto - Musica: la *Favorita* di G. Donizetti.

Carnevale 1877-78 - Musica: *Belisario* di G. Donizetti, la *Traviata*, e l'*Ernani* di G. Verdi.

Luglio - Compagnia drammatica, diretta da Carlo Lollo.

12-13 Novembre - Ernesto Rossi (*Morte Civile - Amleto*.)

Carnevale 1878-79 - Musica: *Forza del destino* di G. Verdi; *Ruy Blas* di G. Marchetti, *Maria di Rohan* di G. Donizetti.

13-15 Maggio - Tommaso Salvini (*Francesca da Rimini - Zaira*).

Agosto - Compagnia drammatica Alamanno Morelli.

Carnevale 1879-80 - Compagnia drammatica Achille Dondini.

Settembre - Musica: *Lucia di Lamermoor* di G. Donizetti.

Carnevale 1880-81 - Poche recite della Compagnia Andreani - Brignone - Gattinelli.

Aprile - Compagnia drammatica Ettore Dondini (per due sere).

Carnevale 1881-82 - Nulla.

Agosto - Compagnia drammatica Pietriboni.

Carnevale 1882-83 - Musica: *Faust* di G. Gounod e *Rigoletto* di G. Verdi.

Marzo 1883 Operette - Compagnia Bergonzoni.

Carnevale 1883-84 - Musica: *I Puritani* di V. Bellini, la *Traviata*, di G. Verdi, *I promessi sposi* di A. Ponchielli.

Carnevale 1884-85 - Nulla.

Novembre - Dicembre - Musica *Il Trovatore* di G. Verdi.

Carnevale 1885-86 - Nulla.

Carnevale 1886-87 - Nulla.

Carnevale 1887-88 - Musica: *Aida* e *Un ballo in maschera* di G. Verdi.

Carnevale 1888-89 - Musica: *La Favorita*, *Linda di Chamounix*, e *Lucia* di G. Conizzetti.

Carnevale 1889-90 - Musica: *Ione* di E. Petrella ed *Ernani* di G. Verdi.

Novembre - Compagnia drammatica Marazzi Diligenti.

Carnevale 1890-91 - Nulla.

Carnevale 1891-92 - Operette: Compagnia Moretti e C. (*Mascotte, Befana, Gran Via*; ecc.)

Carnevale 1892-93 - Operette - Compagnia Milzi-Parise (*Boccaccio, Donna Juanita* ecc.)

Carnevale 1893-94 - Operette - Compagnia Franzini.

Carnevale 1894-95 - Compagnia drammatica Mariani-Zampieri.

Carnevale 1895-96 - Nulla.

E sembra che questo malinconico nulla debba ripetersi per molti anni!

Convieni però avvertire che, fin dall'estate del 1880, è stato aperto un nuovo Teatro secondario, detto saltuariamente *Giardino o Sociale*, che ha tentato più volte, ma sempre invano, di sostituire il Comunale nella stagione carnevalesca; ma che, in altre stagioni, e specialmente d'autunno, ha allestito discreti spettacoli. Anche di questo minor teatro varrebbe la pena di raccogliere la cronistoria, prima che se ne disperdano gli elementi.

(Fine).

Lo spigolatore.

ECO DEI BAGNI NELLA NOSTRA RIVIERA

(1.º) Cesenatico-Bellaria.

Dicono che sia preferibile il bagno fra i scogli.... Sarà... ma allo sfregiarsi i piedi — per continua calzatura — delicati, molli, mentre tu senti il fondo infido; al rompersi le ginocchia, mentre t'avanzi cauto; al fracassarsi le costole, se ti sbatte l'onda, io credo preferibile un bagno a questa spiaggia morbida come un tappeto, vellutata come un seno femminile. Sarà poeticamente più grandioso il mare che si frange contro una scogliera; ma è più divertente l'onda, che viene carezzevolmente a baciar il lido, anche se ti obbliga a ritrarti precipitosamente, per non esserne tocco.

Certo, la spiaggia di Cesenatico è delle più belle che io m'abbia viste e, in quel punto, nel quale sorge lo stabilimento balneare — vuoi per il contorno ridente del sito — vuoi per lo sfondo formato da una selva di vele, coronanti l'imboccatura del porto-canale — vuoi perché, dimentichi per poco delle noie della vita, con a capo gli amici Lauli e Del Testa, possiamo da gente allegra e chiososa, mentre l'amico Casalboni ci istantanea, e dalla terrazza una dama gentile ci sorride — in quel punto, dico, anche l'Adriatico veste un aspetto ridente e gaio, che, forse, in altri punti non ha.

Ma, ohimè, le camerini dello stabilimento sono deserti e su la terrazza le sedie aspettano indarno chi ci vada a sedere. Il casino, sontuoso, elegante, degno... di miglior sorte, è spopolato. Non c'è che la nostra comitiva e qualche coppia di ufficiali che faccia onore alle tavole imbandite. E mentre contemplo gli amici Lovarini e Scacchi, che, dimentichi, per un istante, l'uno della questione dialettale, l'altro dell'emulsione omonima, fanno d'accordo la reazione con un assalto al fritto rituale, io penso che, senza ville su 'l mare e senza tramways, Cesenatico... può serrar bottega.

Così è. Eppure sarebbe questa la stazione balneare propria di Cesena. Con una locomozione più comoda e più sollecita, centinaia e centinaia di persone si riverrebbero ogni giorno a bagnarsi alla spiaggia vicina. Ma il tramway non basta: e' ci vogliono anche delle ville su 'l mare; ma ville, in gran parte, modeste, economiche. Pochi lasciano le proprie città, poste, come Cesena, in posizione salubre, e le proprie abitazioni adatte a' propri comodi, pur venire a soffocare dal caldo e dalla noia nel paese di Cesenatico e a respirar le ingrate esalazioni di questo canale puzzolente, mentre moltissimi — e non dalla sola Cesena — verrebbero ad abitar un villino aerato ed economico qua giù in riva al mare.

Chi sa che qualche società intraprendente o qualche magnifico signore non salvi Cesenatico dall'anemia!

A Bellaria si giunge da Cesenatico con mezz'ora di carrozza. La strada, ben tenuta, come in generale tutte in Romagna, corre tortuosa, alla media distanza d'un Km. dalla costa, fra una campagna recentemente, specie su la sinistra, con sapienti bonifiche, strappata al dominio del mare.

Qui la mia mente si perderebbe in alte questioni geografiche e la fantasia si sbriglierebbe in arrischiare chi sa mai quali ipotesi, se non fosse attratta ad ammirar ancora una volta l'agricoltura romagnola. Chi attraverso l'Agro Romano; chi percorse il Tavoliere delle Puglie o la vallata del Busento, non può non ammirar con senso di compiacenza e d'invidia queste felici campagne e colline della Romagna, in cui non un palmo di terra è trascurato o lasciato inoperoso. E ti si stringe il cuore a pensar che con le centinaia di milioni consumati nelle lande africane e' si sarebbe potuto coltivare così tutta l'Italia, dando la salute a tante regioni afflitte dalla malaria, pane e lavoro a tanti lavoratori tormentati dalla fame e dall'inerzia.

Arriviamo a Bellaria. Dopo avere stentato a trovar un stallatico, non già per difetto, ma per sovrabbondanza, poi ch'ogni casa offre stallatico, infiliamo — anche qui la difficoltà sta nella scelta — una delle tante viuzze che menano al mare.

E com'avviene che una cosa di mediocre bellezza ti par bella, se ti sia dipinta brutta, così accade a me di Bellaria. Non si tratta, no, di poche catapecchie, sparse in riva al mare; ma di quasi un centinaio, tra villini, case e casette, d'ogni formato e d'ogni tinta, disseminate, a quaranta o cinquanta passi dalla riva, per la lunghezza d'un Km.

Li puoi vedere una folla agitata festante nella festa del mare e nuove ninfe e nuove sirene a piedi nudi passeggiar su l'arena molle; bagnanti d'ogni età e d'ogni sesso, ravvolti nei gli accappatoi morbidi, sdraiati all'ombra de' propri casotti, immersi in ameni conversari; fanciulli con reti minuscole, badilini e carriuoline lillipuziane, lavorar senza posa, ma infruttuosamente, a pescar pesci di la da venire e a costruir canali, barricate, edifici... d'arena.

Cala la sera. I bagnanti si raccolgono a pranzo o a cena in torno alla tavola imbandita all'aperto, in vista del mare, sempre in vista del mare.

Sorge la luna, il cielo si anima di stelle scintillanti. Tu ti sdrai proprio lì dove l'onda viene lambendo il lido. Giunge carezzevole, provocatrice al tuo orecchio l'armonia d'un noto walzer cesenateo e tu sogni... sogni d'esser in una delle « Mille e una Notte ».

Ma quella spiaggia larga circa mezzo miglio e senza strade... Dicono che una delle tre cose, che fan morir più presto, sia il camminar su l'arena... Io non lo so; ma so di certo che, al momento della partenza, mi sentivo mezzo scombato. Io immagino l'imbarazzo dell'amico Dominici a trascinar per l'insospite suolo l'inferno piede, e mi spiego l'impossibilità per l'avv. Prati di sottrarre — anche volendolo — la doppietta alle gambe lunghe e più pratiche dell'arma più o meno benemerita.

Con tutto ciò, e non ostante l'eterno difetto d'acqua potabile, Bellaria, quando abbia provveduto a qualche negozio di prima necessità e, in primo luogo, ad una farmacia; quando curi di render un po' più comodi quegli alloggi disgraziati — e purché conservi il suo carattere di spiaggia — dove si gode la più grande libertà — Bellaria, dico, diverrà una stazione balneare frequentatissima, anche più di quanto — è tutto dire — sia stata quest'anno.

Nel partire, la figlia dell'oste mi fa l'occhio di triglia, credendomi un giovanotto... di belle speranze. Io non mi lascio adescare. — Si parte che la notte è già alta e si viaggia al chiaro della luna e delle stelle. Che avreste risposto a un'amica, che in quell'ora solenne v'avvesse chiesto: « Vede lei in cielo la stella di Venere. » — Io risposi: « No, perché la veggio in terra, più splendente e più bella ».

(Viator.)

Una pagina del risorgimento italiano

IL DUCA SIGISMONDO DI CASTROMEDIANO.

I.

Il nome del duca Sigismondo di Castromediano è quasi sconosciuto nell'Italia settentrionale, sebbene dal sessanta al sessantacinque egli abbia abitato a Torino. Si può assere che la più parte dei lettori ne ebbe notizia dalla *Sensations d'Italie* del Bourget. La sua fama era puramente locale, ed il pubblico si dimostra oramai scettico e diffidente delle esagerazioni delle quali troppo sovente si rende colpevole un mal inteso sentimento di amor proprio civico o provinciale.

Questa volta, in via di eccezione, io scetticismo e la diffidenza del pubblico avevano torto.

La famiglia dei Castromediani deriva da uno stipite tedesco: un suo antenato, Kiliano di Lymburg, scese in Italia nel 1155 ed ebbe in fondo le terre di Castromediano, Pietraperlosa e Castrobollotta, nella Basilicata.

Sigismondo Kiliano Gaetano nacque nel castello di Caballino, presso Lecce, il 20 gennaio 1811. Bello e rigoglioso di persona, svegliato d'ingegno, di animo generoso, era naturale che le idee liberali conquistassero l'uomo giunto alla virilità: il terreno era preparato perché i germi attecchissero, aiutati ancora da una spiccata tendenza avventurosa e romantica. Infatti, il duca si dichiarò in favore della Costituzione, e quando il 2 febbraio 1848 giunse in Lecce la notizia che lo Statuto era stato proclamato in Napoli, inastò sul castello di Caballino la bandiera tricolore e si diede d'intorno per pubblicare una gazzetta liberale. Furono quelle, come è saputo, vane speranze. La reazione non tardò ad inferire, e le varie ribellioni qua e là accessero tosto soffocate. Una cosiddetta colonna mobile occupò Lecce il 13 settembre 1848, sciogliendo il Circolo patriottico salentino, di cui il Castromediano era segretario. Ricercato dalla Polizia, questi in sulle prime non volle osolare; poi, quando tentò di fuggire in Albania, non fu più in tempo. Arrestato il 30 ottobre, rinchiuso nelle carceri di San Francesco di Lecce, accusato di cospirazione per distruggere il Governo e suscitare la ribellione contro l'Autorità reale, sottoposto a giudizio insieme con trentasei altri infelici, fra

i quali un cieco, De Simone, fu il 2 dicembre 1850 condannato a 30 anni di ferri, oltre alla malleveria di 1000 ducati per tre anni dopo scontata la pena.

Nessuna tappa del Calvario gli fu risparmiata; il nome illustre fu anzi un motivo di più per inferire contro di lui. Il 22 giugno 1851 fu trasportato nel bagno di Procida, donde il 9 febbraio 1852 fu trasferito nel bagno di Montefusco — bagno eccezionale di prima classe, retto da un regolamento draconiano di sedici articoli — vi rimase quattro anni. Il 23 maggio 1856 lo accolse Montesarchio, fortezza rovinata, ridotta a galera per i detenuti politici; il 15 gennaio 1859 fu liberato conditionalmente in seguito al decreto del 27 dicembre 1858, che commutava a novanta condannati la pena dei ferri nella relegazione in America. L'incalzarsi degli avvenimenti e la accortezza e l'energia del Castromediano e dei suoi compagni mandarono a vuoto il progetto del Borbone, ed il duca sbarcò il 6 marzo 1859 nel porto di Queenstown in Irlanda.

Qui finisce il periodo eroico della vita del Castromediano. Eletto deputato del Collegio di Campi Salentino il 27 gennaio 1861, non fu più rieletto nelle elezioni generali del maggio 1865 perché troppo conservatore! Del resto cadde in compagnia del Poerio, del Conforti, del Settembrini, del De Sanctis, tutti troppo conservatori per una generazione che si era accosciata alla tirannide e che adesso sfruttava il martirio altrui. Però nel 1868 il Castromediano fu dal Governo nominato membro della Commissione conservatrice dei monumenti, e nel 1869 gli elettori di Lecce lo scelsero a loro rappresentante nel Consiglio provinciale, ufficio che rese sino al 1879. Stanco e malandato in salute, si ritirò nel 1880 nella solitudine del castello di Caballino, uscendone poche volte per ricomparire in pubblico, tra le altre, il 23 agosto 1889 a rendere omaggio a re Umberto e nel giugno 1893 ad inaugurare la bandiera della Società ginnastica Salentina. Mentre erano in corso di stampa le sue Memorie del carcere e della galera, il duca Sigismondo morì in Caballino il 26 agosto 1895.

Da queste Memorie sorge completa la bella e nobile figura del Castromediano, quantunque con singolare modestia egli sfugga l'occasione di porsi in evidenza e chiedi quasi senza di dover parlare di sé. Non la vanagloria lo spinse a scrivere i suoi ricordi, ma il desiderio di perpetuare le infamie del Governo dei Borboni e di adempiere ad una promessa fatta ai compagni del carcere. Infatti l'opera è dedicata alla carissima Adele baronessa Savio di Bernstiel — nel cui salotto i primi capitoli erano stati letti nel 1860 —, e la dedica soggiunge: « E per memoria di Carlo Poerio e di quanti soffersero dolori e catene nelle carceri e nelle galere del Napoletano dal 1848 al 1860; ai superstiti salute, pace ai nepotetti ».

Meno ancora la vanagloria lo spinse a pubblicare lo scritto. L'insistenza degli amici soltanto riuscì a persuadere negli ultimi anni il vagliatore che non affidò la cura materiale al dott. Gaetano Fiore, all'avv. Giuseppe Pellegriano, ai professori Brizio De Sanctis e Giuseppe Doria.

II.

Non a torto il Gladstone chiamava « negazione di Dio » il Governo dei Borboni: questa è l'impressione immediata che si ricava dalla lettura delle Memorie del duca di Castromediano. I due volumi illustrano e confermano la condanna pronunciata dallo statista inglese, poichè è impossibile riunire in un quadro più fesco un maggior numero di brutture morali e materiali: blandizie, insidie, sospetti, delazioni, vigliaccherie, prepotenze, brutalità, angherie, mali trattamenti, sovizie.

Pareggiati ai ladri ed agli assassini, nessuna indicazione di reato scritta nei registri del carcere, donde il pericolo di essere confusi in avvenire con volgari malfattori, i condannati politici erano incatenati a coppie e rinserrati in ambienti stretti, umidi e puzzolenti, insieme coi camorristi e coi briganti e sottoposti agli stessi castighi supplementari ed ignominiosi dei camerotti, delle segrete, del puntale, del canale, delle traverse o sbarre, delle legate, curate poi con aceto e sale.

Più socievoli ed umani i camorristi. Il capocamorrista del bagno del Carmine di Napoli accoglie il Castromediano ed i suoi compagni con questo discorso: « Ebbene, o signori, la sorte vi è propizia. Quanti noi qui siamo, tutti v'aspettiamo a farvi onore. Viva la patria, viva la libertà! Noi, prendendo parte alla vostra triste ed onorata sorte, noi camorristi vi esoneriamo da ogni obbligo di camorra ». Il brigante Giosafatta Tallarico invece dice, alludendo a loro: « Il mio coraggio è d'utile vero nella vita; l'audacia ed il disprezzo della vita valgon più della virtù o della scienza. Inutile arrabattarsi nelle politiche utopie; libertà si trova solo nei monti, quando si maneggia senza fallo la carabina; ogni altro mestiere, ogni altra aspirazione è dei fiacchi e degli illusi ». Ma più dei briganti, chi si palesarono sempre borbonici e che dai Borboni ottennero non di rado blandizie e favori, più dei briganti — crudeli e beffardi gli aguzzini. Nel bagno del Carmine il boia rinsalva o ribadisce lo catene ai condannati politici mentre canta: « Ballato ora a cadenza di martello; ballate sotto l'ombra di questo tetto, e non sotto l'albero di piazza, esclamando: Viva la Repubblica! » Ed il coro degli aguzzini ripete « Date e ridate, mastro Giorgio, a questi nemici del Re, che intendevano impossessarsi delle nostre donne e delle nostre sostanze! »

Gli stessi sprazzi di clemenza o sono lustro ed inflingimenti, o sono negli ultimi anni la conseguenza di intercessioni straniere, o l'effetto del rimorso e della paura. Ostentazione i maccheroni e la carne distribuiti a tutti i condannati negli anniversari reali, previa passeggiata a dorso di facchini per la città a spasso del volgo ed a beneficio delle mosche; ostentazione i cosiddetti giardinetti di Montesarchio ed il titolo di bagno di prima classe affibbiato al bagno di Montefusco, dove l'occasionalità si estrinsecava in un peggior trattamento che non negli altri bagni. Cosicché la sembianza di favore nel separare i condannati politici dai condannati per reati comuni — favore largito in seguito — si riduceva ad un rincrudimento di severità. All'intervento dello czar dovettero i condannati politici l'abolizione delle catene accoppiate; alla visita di due inglesi, nel 1858, un vitto migliore ed una maggiore agevolezza di scrivere ai famigliari; alla cortesia del comandante Catrini la facoltà di contemplare per un momento la cometa Donati del settembre 1858. « Chi sa se quella bellezza di astro non sia venuta ad annunziarci la prossima caduta dei nostri oppressori? » esclama un condannato, o fu profeta. Meglio avventurato del Iacovelli, che, giocando a scacchi, dopo uno scacco al re, rompe il pezzo e grida: « E sempre costoro mi hanno da essere avversari! » ed è punito col puntale e colla trasferta nel bagno di Brindisi.

Ma i rari atti di clemenza celavano insidie, come il decreto del 27 dicembre 1858 di commutazione di pena, in cui, fra le altre, si fece la grazia a tredici morti da parecchio tempo; ed erano annullati per virtù della camera imperante in alto ed in basso, capace di far durare due anni un paio di camicio logoro e rattoppate; ed erano accompagnati o seguiti da atti bestiali ed efferati, come l'uccisione di un usignuolo, che co' suoi canti allietava i prigionieri, o l'arresto di una ragazza dai biondi capelli e dagli occhi turchini, che loro aveva sorriso, o dell'abate Campi, che li aveva benedetti coll'ostensorio.

(Continua)

gd.

DA LONGIANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

(Fritz) — Il 20 Settembre a Longiano.

La data memoranda fu qui domenica scorsa solennizzata con pubbliche manifestazioni. Già fino dal mattino al Civico Palazzo sventolava la bandiera Nazionale in segno di festa. Nel pomeriggio poi il Concerto del Paese suonò scelti pezzi di musica nel nuovo giardino in Piazza Petrella, inaugurando, dietro ordine del Sindaco, il suo programma colla Marcia Reale. E il Concerto prestò pure servizio alla sera mentre i pubblici edifici erano vagamente illuminati. Magico, come sempre, l'effetto della Rocca Malatestiana sfarzosamente illuminata.

Il Concerto, dopo esaurito il programma, percorse le vie del Paese suonando inni patriottici. Ordine perfetto.

CESENA

Per il XX Settembre — La commemorazione dell'anniversario della liberazione di Roma è stata degnamente celebrata anche a Cesena. Innumerevoli bandiere pendevano dagli edifici pubblici e da moltissime case private. I manifesti del Municipio, dei Reduci e del Circolo Costituzionale rilevavano il significato patriottico e civile della ricorrenza: quello del Circolo ricordava pure come la Romagna, nelle due assemblee di Bologna del 1831 e 1859 — a cui appunto in quel giorno la dotta metropoli poneva un marmoreo ricordo — avesse precedute l'opera del 20 Settembre 1870. I Reduci, in buon numero, presero parte alla passeggiata militare, e quindi si raccolsero ad una geniale biecchierata. La sera, al Circolo Costituzionale, danze animatissime e affollatissime, che si protrassero fino alle 2 dopo mezzanotte.

Attentato — Venerdì sera, verso le 7,15, presso le sbarre della Ferrovia, fuori di Porta Trova, è stato sparato un colpo d'arma da fuoco contro il nostro amico Primo Stefanelli, che passava di là in bicicletta. Fortunatamente, i proiettili non hanno colpito che la borsetta attaccata al veicolo, perforandola, anzi crivellandola tutta. Al sig. Stefanelli sono pervenute le condoglianze per il vile attentato e le congratulazioni per lo scampato pericolo da moltissima parte della cittadinanza. Noi vi uniamo le nostre, riserbando di ritornare sul l'argomento quando si sappia qualche cosa delle indagini che l'autorità sta alacramente facendo.

Cassa di Risparmio — Giorni sono il Cav. Girolamo Cirmelo, Ispettore superiore di credito e previdenza presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha eseguita la solita ispezione annua alla nostra Cassa di Risparmio.

L'ispettore ha per prima cosa verificato la cassa a mano del Cassiere, trovandola regolare e perfettamente conforme alle risultanze della situazione di chiusura del precedente giorno. Si è riservato di verificarla ancora a fine giornata, come poi ha fatto, riscontrandone di nuovo la piena regolarità.

Fattasi quindi compilare dalla Ragioneria la situazione dei conti, ha preso in minuto esame tutte le partite; e, incominciando dalla cassa forte dell'Amministrazione, ha constatata la esistenza dei titoli e valori, e passate ad una ad una tutte le cambiali, con riscontro infine di tutte le somme relative. Altrettanto ha praticato per i registri delle posizioni riguardanti ipoteche assunte, mutui concessi, fondi rustici, conti con corrispondenti, ecc.

Più volte, durante le indagini, l'ispettore ha espressa la sua soddisfazione per la buona volontà e prontezza onde veniva corrisposto nelle sue richieste assai minuziose e ben dirette; ed infine ha reso encomio al consiglio d'amministrazione per le condizioni dell'istituto, e per il funzionamento dei servizi e dei controlli.

Ha pure lodato il personale rilevando la diligenza e corrente tenuta dei registri e la perfetta esecuzione delle mansioni affidategli.

Traslucò — Dietro sua richiesta, l'egregio prof. Vecchi, Direttore della nostra R. Scuola Tecnica, è stato trasferito a quella di Pavia. Non sapremo tributare un più conveniente e meritato elogio all'esimo funzionario, che pubblicando la seguente lettera d'alumni studenti, i quali esprimono — come possiamo attestare noi stessi — la più schietta verità e il pensiero della cittadinanza.

Ill.mo Signor Direttore del « Cittadino »

Dopo avere appreso con sommo rammarico il traslucò dell'egregio Direttore della R. Scuola Tecnica, Prof. Enrico Vecchi, non abbiamo potuto in verun modo astenerci dal renderci interpreti dei sentimenti di gratitudine e di riconoscenza di tutti gli studenti di detta scuola, per portare un rispettoso saluto, ed un sincero augurio al degno funzionario.

Il distinto Prof. Vecchi per soli due anni fu tra noi, ma in sì breve tempo seppe guadagnarsi il amore e l'affezione de' suoi alunni, che tanto amava, o la stima e l'oncomio dei cittadini, che i loro figli gli avevano affidati.

Venuto Egli a Cesena dopo il malaugurato anno scolastico 1894, anno di disordini e di rigore il più esagerato ed il più strano, (in causa dell'incompatibilità del Prof. Fenu), seppe sollecitamente eliminare gli abusi e le protezioni, ristabilire la regolarità, l'ordine e l'esattezza nella scuola, nonché l'accordo e la tranquillità negli animi osacerbati degli studenti e dei genitori, riallacciando così i dolci rapporti che debbono esistere tra scuola e famiglia.

Infatti, nei due anni che il Prof. Vecchi diresse la nostra scuola Tecnica, il consiglio dei professori non dorè radunarsi una sol volta a scopo disciplinare; sulle pareti delle aule scolastiche non si vide una parola a sfogo di malcontento; e quei giovani, che dall'altro direttore erano stati tacciati di indisciplinati, di rivoluzionari, e di vagabondi, furono quelli stessi che dettero i migliori risultati sotto qualunque rapporto.

Di tutto ciò va fatta lode a tutto il collegio dei professori, ma in ispecial modo al Direttore Prof. Vecchi, che, per la sua opera così ben condotta e felicemente riuscita, merita il plauso e l'elogio di tutta la cittadinanza.

Del Prof. Vecchi serberanno tutti grata memoria, e specialmente i suoi scolari, che, oltre d'aver trovata un dotto e zelante insegnante, ebbero in Lui un padre affettuoso, ed ora giustamente ne deplorano l'allontanamento.

Al valente funzionario, che lascia a Cesena tanta buona memoria di sé, noi esprimiamo, a nome di tutti i nostri amici studenti e licenziati, i più caldi auguri per una splendida carriera nel nobile aringo dell'insegnamento. Ringraziandola dell'ospitalità ci firmiamo

Cesena li 24 Settembre 1896.

Dev.mi

SEVERI ARTURO
GHIROTTI PIETRO
UMBERTO FIORAVANTI.

Match — Giovedì 1.° Ottobre, alle ore 16,30, i sigg. Candoli Primo e Magni Ubaldo correranno un match di bicicletta. Il percorso sarà Case Pinnali-Savignano e viceversa, Km. 22. Vi saranno 7 allenatori: beverage a tutti i ciclisti presenti.

Incendi — Nella settimana, abbiamo avuto due notevoli incendi a Martorano e a Diegaro. In entrambi è stata ammirata la prestezza e l'efficacia del servizio dei pompieri, ai quali, soddisfacendo al desiderio di molti, tributiamo pubblica lode.

Rassegne di rimando — In ottobre, avranno luogo le rassegne di rimando per tutti i militari in congedo illimitato. Per le condizioni d'ammissione, e per gli chiarimenti, rivolgersi al Municipio.

S. di M. S. di Gambettola — Ci perviene il resoconto dell'anno 1895, quindicesimo d'esercizio. Entrata L. 1147.23; uscita 914 (di cui 732 in sussidi); patrimonio L. 7579.18; soci 115.

Soppressione di strada vicinale — Il Municipio ci prega d'avvertire che il cav. Vincenzo Genocchi ha chiesto di sopprimere la strada vicinale Fieschio, parrocchia Pieve Sestina, N. 369 d'elenco. Il 27 Ottobre p. v., scade il termine per la presentazione dei reclami.

Il Dott. Domenico Teodorani, segretario della Prefettura di Pesaro, in seguito ad un incidente

ivi occorso il 20 corrente, è stato, il giorno dopo, vittima d'un'aggressione, di cui le conseguenze, per fortuna, non furono gravi. Cogliamo questa circostanza, per esprimergli, anche a nome degli amici Cesenati, la nostra simpatia.

La Banda Municipale, domani, Domenica, alle ore 19 pom., nella piazza Eduardo Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare — N. N.
2. Sinfonia Araldo — VERDI
3. Concerto per trombone sulla Beatrice - DONIZETTI
4. Valzer — Gioie carnevalesche — MARIANI
5. Atto 4° — FAVORITA — DONIZETTI
6. Galop — Paroli — CARLONI.

Stato Civile Dal 18 al 24 Settembre 1896.
NATI — 18 Legittimi m. 8 f. 5 — Illegittimi m. 2 f. 1
Esposti m. 1. f. 1

MORTI N. 20 (a dam.) — Muccioli Luigi Ugo n. 29 fruttivendolo coniug. di Cesena — Scarpellini Rosa a. 60 mass. coniug. di Bulgaria - Forlivesi M. Anna a. 76 brucc. ved. di s. Tomaso — Sirotti Andrea a. 82 brucc. ved. di P. Abbadessa — E. N. 16 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI N. 4 — Bazzocchi Giuseppe col. cel. con Corodi Silvia mass. nub. — Montevicchi Ing. Luigi cel. con Piraccini Annetta mass. nub. — Forlivesi Giuseppe Furier Maggiore col. con Garafoni Francesca mass. nub. — Diamanti Gaetano cappellino cel. con Casetti Anna mass. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1896.

CONCIMI CHIMICI

DELLA SOCIETÀ ANOMINA ING. VOGEL

Capitale Sociale L. 2.000.000 versato
Produzione annua Quintali 400.000.

Rivolgersi al Sig. Primo Stefanelli in Cesena
Rappresentante.

GRANO DI RIETI vero della valle alluvianata a L. 28,90 al quintale, stazione Cesena.

Rivolgersi al Sig. Primo Stefanelli per le commissioni, oppure all'ufficio del Sig. GAETANO BIASINI, via Dandini 13, ove sono ostensibili campioni.

AVVISO

Il sottoscritto, proprietario del materiale ricavato dalla demolizione delle Case in Via Roverella, spettanti al Seminario, avverte il pubblico che egli è disposto a rivendere il detto materiale ai seguenti prezzi:

Coppi L. 32 al miglino
Tavelle L. 18 " "

Legname ed altro materiale, prezzo da convenirsi.

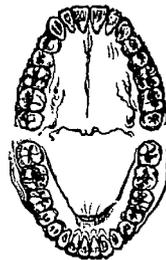
ERNESTO NERI.

CAMPONESI

Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irricognoscibili dai veri
riceve ogni SABATO a

Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5
— CASA MONTANARI.



Il Chirurgo-Dentista

Specialista per le malattie della Bocca
ROSETTI MORANDI nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre, riceve ogni Sabato a CESENA in via Dandini N. 7.

NOTA. — In causa del molto lavoro le Dentiere artificiali debbono essere ordinate per tempo. Non si riparano i lavori fatti da altri Dentisti.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I prezzi delle inserzioni restano così fissati; in 4. pagina dimensione d'una cartolina postale carattere corpo 10 Lire Una, in terza, stessa dimensione e stesso corpo Lire Tre. Per differenza di dimensione e di corpo, prezzo da convenirsi.

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale, via Chiaramonti N. 12, Tip. Biasini.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8,50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. M I G O N E e C. Via Torino, 12
M I L A N O

Alle spedizioni per pacco postale aggiungerò centesimi 80.

A TUTTI PREME SAPERLO

che: Il vero Caffè liquido Americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75% di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo valore dietetico. Un cucchiaino pieno di detto caffè mescolato in $\frac{1}{2}$ di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo il commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unico che possiede il Caffè liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campioni buono per 30 lazze dietro invio di cent. 60 in cartolina-vaglia all'unico Commissionario

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Bezzecca, 2 - MILANO

LIBRI VENDIBILI PRESSO LA TIP. BIASINI

G. MOLENA - *La Geografia* insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.40.

G. MOLENA - *La Provincia di Forlì* - notizie geografico-storico-statistiche uso delle scuole. - 2 edizione riveduta e corretta. L. 0.30.

Ambulatorio
chirurgico
Dott. GIOMMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
alle 1 pom.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Istei, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
oculistico
Dott. MAGNI
tutti i
Mercoledì

Volote digerir bene??

Sovrana per la digestione,
rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

NOCERA-UMBRA



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente guzosa, della quale dissi il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PA-STANGELICA** pastina alimentare fabbricata col l'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore Volote la Salute??
conciliate la bontà e i benefici effetti

IL Ferro-China-Bisleri

è il preferito dal buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».



CESENA

Tipografia Biasini Tonti

Trovasi in vendita a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finalmente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	<	< 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 97, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

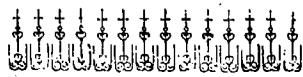


IL CAPITOLATO GENERALE

Per la Condizione dei Fondi Rustici
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovasi in vendita a C. 20 presso la Tipografia Biasini di Tonti — Cesena.



TUTTI COLORO

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivol-gano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del "CITTADINO", in Brescia, che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati con tariffa convenientissima.

Si mandano preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia.